

CONFINDUSTRIA

In crescita il welfare aziendale

Nella Bergamasca più di un'azienda su due aderente a Confindustria prevede di convertire il premio erogato ai dipendenti in strumenti di welfare aziendale. A fronte di costi orari dei contratti nazionali in lieve aumento, gli studi di

Confindustria sulle società bergamasche hanno stimato a luglio di quest'anno una crescita del premio di risultato a 1.691 euro contro i 1.190 del 2018. Lo studio è stato realizzato su 157 imprese bergamasche, per un totale di oltre 25

mila addetti, inserite tra le duemila società italiane aderenti a Confindustria che hanno collaborato alla realizzazione dello studio sugli stipendi e gli strumenti di compensazione.

a pagina 9

Confindustria, lo studio

Stipendi, crescono gli strumenti di welfare aziendale

Tra le 2 mila imprese confindustriali con circa 275 mila addetti appartenenti a diverse aree del Nord Italia, che hanno collaborato alla realizzazione dello studio, ci sono anche loro: 157 imprese targate Bg con oltre 25 mila addetti. Un campione orobico (il 9,1% che, inserito nell'analisi sulle politiche di *compensation* (dinamiche retributive e altri parametri) ha determinato la mappatura delle politiche retributive 2019 (presentata ufficialmente ieri in Confindustria). Troppo semplicistico ridurre tutto alla domanda: qual è il salario di un lavoratore? Perché le variabili in campo sono un'infinità; dall'anzianità di servizio al titolo di studio, dalla dimensione aziendale alla qualifica. Si può, dunque, parlare di una base comune statistica che vede il salario medio lordo annuo di un operaio intorno ai 30 mila euro, di un impiegato a 39.200, di un quadro a 69.100 e di un dirigente a 127.800

euro. Il 41,1% delle imprese bergamasche dichiara di aver formalizzato una politica retributiva (43,6% è il dato lombardo). Nel corso del 2019, la dinamica retributiva registra nello studio complessivo un incremento medio del 2%; dirigenti, quadri e impiegati si sono visti accreditare un 2,3%-2,4% in più, gli operai l'1,7%. Quasi la metà (il 49,6%) delle aziende bergamasche che hanno partecipato alla rilevazione ha applicato un contratto collettivo aziendale di contenuto economico che prevede un premio di risultato. In Bergamasca più di un'azienda su due (il 57% del campione) prevede la convertibilità del premio erogato in strumenti di welfare. A fronte di costi orari dei contratti nazionali in lieve aumento, gli studi di Confindustria sulle aziende associate hanno stimato a luglio una crescita del premio di risultato a 1.691 euro contro i 1.190 del 2018. (d.t.)

CORRIERE DELLA SERA